

INCONTRO

LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

Anno XXIV - n. 3-4/2011 - Milano - Pubblicazione bimestrale
Sped. in abbonamento postale art. 1, comma 1, del DL n. 353/2003 convertito in L. n. 46/2004, DCB di Milano.
In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa. Contiene I.P.



accendi una
STELLA
15° concorso

IN QUESTO NUMERO:

✓ Pagina 2
**DA UN SOGNO...
UN GRANDE PROGETTO**

Ernesto Preziosi

✓ Pagina 3
ESPRIMI IL TUO DESIDERIO

Silvia Bonzi

✓ Pagina 5
AIUTIAMOLI A SOGNARE

Fabiana Gatti

✓ Concorso
ACCENDI UNA STELLA

✓ Pagina 12
**IN VIAGGIO
VERSO LE STELLE**

Alessandro Antonietti

✓ Pagina 14
SOGNO COME DIRITTO?

Paola Rigamonti

INCONTRO

La Rivista degli Amici dell'Università Cattolica
Anno XXIV - n. 3-4/2011

DIRETTORE RESPONSABILE

Ernesto Preziosi

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Silvia Piaggi, Jean Pierre Poluzzi, Lucia Felici

REDAZIONE

Silvia Bonzi, Edoardo Clapis, Anna Maria D'Alessandro,
Emanuela Gazzotti (Ufficio Stampa U.C.), Maria Malacrida,
Valentino Marcon, Vito Pongolini, Maria Grazia Santoro

SEDE REDAZIONALE

Istituto Toniolo Pubbliche Relazioni, Largo Gemelli 1 - 20123 Milano
Tel. (02) 7234.2816 - Fax (02) 7234.2827 - e-mail pr.toniolo@unicatt.it
www.istitutotoniolo.it

GRAFICA

studio BaccocchiBianchettiComunicazione - Bergamo

STAMPA

GreenPrinting A.G.BELLAVITE srl - Missaglia (Lc)

Registrazione del Tribunale di Milano n. 348 del 13 maggio 1988

La quota associativa è pari a 9 Euro, di cui solamente ai fini postali
1 Euro per quota abbonamento alla rivista

I contributi destinati a sostenere l'attività dell'Ente
possono essere versati sul c.c.p. n. 713206 intestato a
Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori - INCONTRO



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Da un sogno... *un grande progetto*

Affidarsi a un sogno, desiderare fortemente ciò che oggi non c'è, e ci sembra perfino impossibile avere, può essere una grande risorsa a patto che il sogno non sia un modo per evadere, per starsene alla larga dalla fatica e dall'impegno.

Anche perché i grandi sogni, quando si sono realizzati, hanno sempre richiesto tempi lunghi, grande costanza e sacrificio. La parola sacrificio, che oggi non a caso è piuttosto in disuso, ha un'etimologia molto interessante. Deriva infatti da *sacer*, che in latino significa sacro: le cose più belle hanno un valore prezioso, diventano "sacre" proprio perché conquistate con impegno, anche qualche rinuncia.

Anche la nostra Università è stata il coronamento di un grande sogno. Un sogno che aveva attraversato più generazioni. All'inizio del '900 i cattolici facevano fatica ad essere presenti nel mondo della cultura e della politica dell'Italia unita, anche se molto si operava nella società con attività di vario genere: mutualistiche, assistenziali, educative.

Proprio per questo molti coltivavano il sogno di avere una propria Università. Tra loro vi erano tanti giovani cattolici e un maturo professore che insegnava alla Statale di Pisa: Giuseppe Toniolo, che sarà presto beato.

Ma a realizzare questo grande sogno sarà un gruppo di amici riunito intorno ad un medico convertito che si era fatto frate francescano: Agostino Gemelli. È bello pensare a 90 anni dalla nascita di questa Università che anche oggi tanti ragazzi e tanti giovani possano sognare il loro futuro. E magari sognarlo in modo che possa giovare ad altri.

L'attenzione del nostro Paese è oggi spesso solo a parole rivolta ai giovani, che sono pochi rispetto agli adulti e agli anziani, e soprattutto con scarse opportunità di lavoro, di autonomia e realizzazione di vita. È per questo che l'Istituto Toniolo, l'ente fondatore dell'Università Cattolica, vuole mettere a fuoco una riflessione interdisciplinare sui giovani italiani, sui loro valori, i loro progetti e iniziative. Per non permettersi di dare una lettura negativa e stereotipata di una generazione che invece ha risorse inaspettate. E coltiva in sé grande voglia di futuro.

Anche il concorso va in questa direzione. Lo slogan scelto per quest'anno è "Accendi una stella": ci piace pensare di regalare ai ragazzi delle scuole, ma anche agli studenti dell'università e agli insegnanti, la possibilità di fare spazio ai propri desideri. Del resto ci sono sogni che ci fanno diventare grandi, che danno motivazione, proiettandoci in un futuro dagli ampi orizzonti.

Sono i sogni che ci spingono a compiere bene i passi quotidiani, che ci fanno arare il campo di oggi, per cogliere i frutti domani. Sono i sogni che danno senso e sapore alle nostre giornate faticose, alle mattine grigie di pioggia, ai passi sui sentieri in salita.

E di sogni, in questo periodo, si è tornati a parlare sui giornali e in altre occasioni: ne indaga per esempio l'ultimo rapporto Censis.

Ne ha scritto anche il direttore de "La Stampa" Mario Calabresi nel suo ultimo libro "Cosa tiene accese le stelle": proprio per rispondere alle lettere di molti giovani che gli scrivono sfiduciati, Calabresi compie un viaggio nella storia del nostro Paese, raccontata attraverso la voce di personaggi tra i più diversi - scienziati, artisti, giornalisti e persone comuni - che nella loro vita sono stati capaci di inseguire i propri sogni realizzando progetti utili alla società. Diventa quindi importante stimolare i giovani a viaggiare nella memoria per conoscere dei testimoni autentici. Per non smettere mai di credere in se stessi, nei propri progetti.

L'appuntamento dal titolo "Cercatori di futuro" concluderà questo viaggio... tra le stelle: vi aspettiamo a Torino il 17 maggio 2012.

Ernesto Preziosi

Esprimi il tuo desiderio

Un nuovo concorso per le scuole

Quando in cielo vedi una stella cadente, esprimi un desiderio... E tutti con la testa rivolta verso l'alto a cercare di cogliere quella scia luminosa che solca il buio della notte.

Fin dai tempi antichi la parola desiderio è legata alle stelle. Deriva infatti dal latino de-sidera, dove sidera sta per stelle. E i *desiderantes*, come si narra nel *De Bello Gallico*, erano i soldati che stavano sotto le stelle ad aspettare quelli che, dopo aver combattuto durante il giorno, non erano ancora tornati. Desiderare significava dunque stare sotto la luce, fissare le stelle in attesa che si realizzasse una promessa.

Anche nelle favole il tema del desiderio rievoca spesso un'immagine di luce.

Nella fiaba *La luce azzurra* dei Fratelli Grimm si narra la storia di un re che aveva un soldato al suo servizio. Quando questi invecchiò e non poté più lavorare, lo mandò via senza dargli nulla. Il povero soldato, non sapendo più come campare, camminò per tutto il giorno in un bosco finché incontrò una strega. Stanco e affamato, si rivolse a lei per chiederle aiuto. La strega lo invitò a riposare nella sua casa per una notte, ma il giorno dopo gli ordinò di recarsi al pozzo per ripescare "un lume che splende di azzurro e non si spegne mai".



Particolare della colonna Traiana raffigurante legionari romani. Roma, Foro Traiano.

Calatosi in fondo, il soldato trovò questa luce ma, intuendo le cattive intenzioni della strega che voleva solo recuperare questo lume e lasciare ricadere il soldato nel pozzo, non lo riportò in superficie. Disperato, in quel pantano umido, al buio, il soldato pensava già alla sua fine. Per caso gli venne tra le mani la sua pipa che accese con la luce azzurra. All'improvviso apparve un omino nero che esaudì tutti i suoi desideri.





lino d'oro, come nella famosa fiaba di Puškin, per chiedere che venga realizzato tutto ciò che vuole.

Anche nell'immaginario infantile spesso il desiderio è legato alla luce. In alcune scuole

Anche nella fiaba de *L'acciarino magico* si racconta la storia di un soldato che, tornando dalla guerra, incontrò una strega che gli chiese di recuperare l'acciarino appartenuto alla sua nonna. In cambio ella promise di ricoprirlo d'oro e d'argento. Il soldato però non si accontentò e volle avere anche l'acciarino e proprio la sua piccola fiamma ebbe il potere di realizzare ogni sua richiesta.

E ancora, in altre storie: Aladino chiama il Genio sfregando una lampada, mentre la Piccola Fiammiferina affida i suoi sogni all'esile luce dei suoi zolfanelli.

Se non legata strettamente a un'immagine di luce, la fiaba popolare rimanda comunque a un vasto repertorio di desideri, coniugati nelle forme più diverse. Il protagonista si può così rivolgere o a una fata, o a una strega o persino a un pescio-

materna ed elementari di tutta Italia, è stato chiesto ai bambini di indicare quale fosse per loro il colore che esprime il desiderio e molti hanno associato i colori della luce e delle stelle.

Ma quali sono i desideri dei bambini?

Spesso noi adulti siamo convinti (e il mondo della comunicazione non aiuta) che i loro desideri siano orientati a consumare prodotti e servizi sempre nuovi, sempre migliori.

La nostra società oggi chiede ai bambini di "barattare" il sogno della propria vita ancora prima di scoprirlo in cambio di un sogno legato alla moda



del momento. Così i nostri ragazzi vengono depredati dei loro sogni più veri.

Se poi volgiamo lo sguardo al pianeta giovani, scopriamo come alcuni di loro hanno riempito di sogni il cassetto della loro vita, ma ci sono anche molti che non hanno prospettive e non riescono a immaginarsi il loro futuro.

Diventa urgente allora come genitori, come insegnanti, come educatori cercare di aiutare le giovani generazioni a tornare a sognare perché il desiderio è collegato con la capacità di saper sognare.

A questo proposito, l'Associazione Amici ha deciso di proporre agli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e anche agli studenti dell'Università e agli insegnanti, un nuovo concorso dal titolo "Accendi una stella". La finalità è quella di farli riflettere sulla propria vita, ad aprire gli occhi sul presente, guardando con fiducia al futuro perché possano non smettere mai di credere in se stessi e nei loro sogni e accendere così la loro stella!

Silvia Bonzi



Aiutiamoli a sognare

Alcuni spunti operativi per genitori e insegnanti

"... Per ogni stella che brilla un sogno nascerà..."

Mi è sempre piaciuta questa canzone, soprattutto la frase scritta sopra. Eh sì, perché quel "tu" chiama in gioco la capacità di ciascuno, grandi e piccini, di sognare e far sognare, perché i nostri sogni - se non servono a noi - possono ispirare quelli di qualcun altro: una bella responsabilità.

Se penso a chi mi ha fatto "sognare", mi sovengono tanti visi, voci di adulti, maestri di vita, persone che avevano coltivato grandi sogni per sé, mi hanno dimostrato con la vita che era possibile concretizzarli e hanno saputo farmi intravedere possibili sogni attuabili per me.

Sono persone, uomini e donne, realizzati, che perseguivano mete grandi, con passione: i miei genitori, maestre e professori, giovani adulti che mi sono stati vicini, che mi hanno aiutato a guardare in me stessa, a conoscere le mie possibilità e i miei limiti, persone che non hanno esitato a farmi vedere i loro, vissuti, accettati, aggirati, per spingermi ad accogliere e utilizzare i miei.

Persone consapevoli di sé che mi hanno permesso di conoscere meglio me stessa.

Come accompagnare giovani vite in questo percorso?

Essere consapevoli di sé

Mi piace utilizzare uno strumento: tracciare una linea su un foglio e segnare gli eventi salienti, positivi e negativi, che hanno implicato delle scelte, delle decisioni, delle prese di coscienza. Rivedere la strada che ci ha portato fin lì, riconoscere la nostra responsabilità ("Li ho fatto, ho detto, sono andata..."), quella degli altri ("Quella persona mi ha spinto, mi ha chiesto..."), del disegno su di noi ("Per caso è successo, le contin-

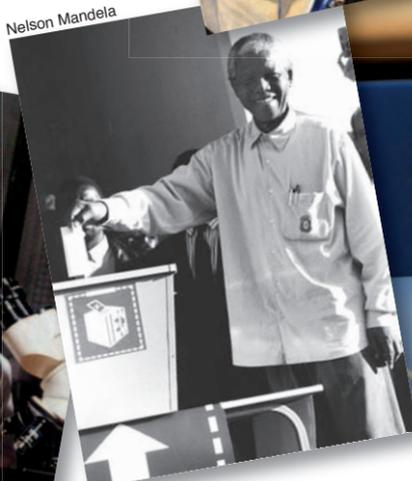
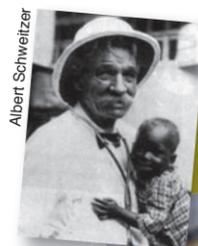
genze inaspettate hanno fatto sì che..."). È l'occasione per vedere punti di forza e di debolezza, per capire quali situazioni ci spingono a tirar fuori il meglio di noi, le nostre doti, e quali ci mettono in difficoltà, ci paralizzano, ci spaventano; l'occasione per riconoscere

routine di comportamento, schemi ripetitivi (di solito limitanti perché non attenti alla situazione specifica) che fanno risparmiare fatica: cosa li innesca? Insomma riconoscerci per somiglianza e differenza.



Ispirare grandi sogni

La letteratura, la storia, la scienza sono popolati di uomini e donne che hanno vissuto per grandi ideali. Anche se non sembrano attuali, possono servire a mettere in luce caratteristiche importanti: la determinazione, la passione, la capacità di fare fatica e di rischiare, di non essere compresi. I nostri ragazzi, appiattiti da modelli spinti da sentimenti ed emozioni (belli ma poco duraturi), hanno bisogno di guardare "oltre il loro naso", di appassionarsi a uomini che hanno saputo coinvolgere altri nei loro sogni. Si tratta di guidarli a riconoscere le caratteristiche personali di questi personaggi, senza fermarsi alla sola "vicenda" e al suo esito ma guardando al processo e a chi l'ha mosso.



Fare da specchio

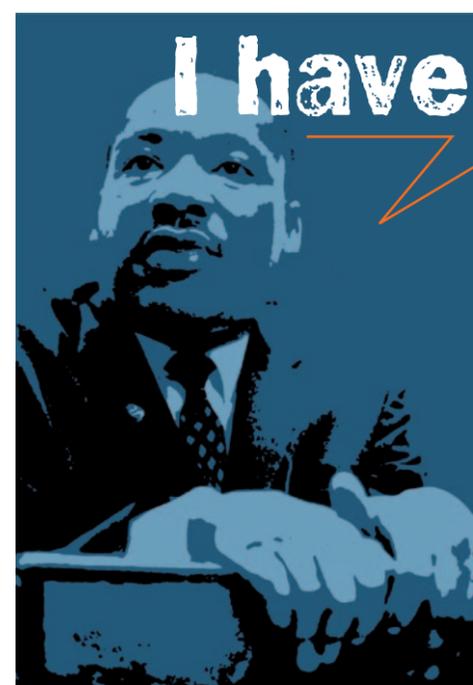
Aiutare i ragazzi a ri-conoscersi, a vedere potenzialità e vincoli, in modo realistico, avere il coraggio di dire loro come li percepiamo, distinguendo l'esito dal processo... in una parola "Contestualizzare". Qualche esempio: "Ho visto che questa volta ti sei impegnato di più: forse perché questo argomento ti piace? Oppure è il metodo usato per lavorare? Oppure l'insegnante che te l'ha proposto?". Non è importante il voto finale, ma accompagnare il ragazzo a vedere come ci è arrivato: questa

volta, in queste condizioni di contesto, con queste persone. Trovare sempre il positivo, mettere in luce anche il più piccolo aspetto, e provare a elaborare strategie alternative: "La prossima volta spegni il pc mentre studi e vediamo come va: prova questa volta, poi cerchiamo di capire...". Certo, ci vuole tempo e attenzione alla singola persona.

Sviluppare situazioni di possibile successo

"Vincere facile" non dà sicurezza in se stessi e nei propri mezzi; fare un po' di fatica e raggiungere un obiettivo, invece, aiuta a rafforzarsi, a spostare un pochino più in alto l'asticella: "se sono riuscito quella volta, anche ora posso...". È inutile

chiedere a un ragazzo introverso di parlare davanti a tutta la scuola: gli si può chiedere di iniziare a esporre la propria ricerca in piccolo gruppo, poi alla classe... oppure chiedergli di fare una piccola parte nella recita, "l'anno prossimo vedremo se puoi fare il co-protagonista...", di leggere come voce-guida prima per poi recitare. Mettere in campo situazioni diverse che mettono a fuoco competenze diverse: logiche, di comprensione approfondita, di esposizione, di capacità di leggere gli altri. Insomma, creare situazioni in cui si mettono in gioco intelligenze differenti (pensiamo alla teoria delle Intelligenze multiple di Gardner), in modo che ciascun ragazzo si possa provare su terreni diversi e conoscere in modo complesso i propri punti di forza e di debolezza.



I have a dream!

Non dare risposte, ma proporre alternative

lasciando che sia il ragazzo a scegliere per sé, esplorando insieme rischi e possibilità di scelte differenti. "Tu cosa vedi? Cosa guadagnaresti e cosa perderesti in questo caso? E in quest'altro?". Immaginare scenari futuri, come ci si muoverebbe: spesso prefigurarsi il domani, cosa potrebbe accadere e come potremmo reagire, serve a diminuire l'ansia dell'ignoto e a fare dei tentativi.

Lasciare che le persone realizzino i loro sogni, non i nostri

Da insegnante ho incontrato alcuni ragazzi che mi piacevano, che mi assomigliavano. Mi sarebbe piaciuto vederli fare le stesse scelte che ho fatto io e che mi hanno reso felice. Come insegnanti e genitori dobbiamo però pensare che quel ragazzo ha la sua storia, vive in un'epoca diversa dalla nostra, può (deve!) avere i suoi sogni e rinunciare al fatto che realizzi i nostri "per procura"! Meglio sbagliare con la propria testa (si impara molto!), che fare tutto giusto seguendo le istruzioni di un altro: in situazioni nuove, potremmo scoprire di non avere idea di come muoverci!

Dimostrare, con la nostra vita, che si può sbagliare e ricominciare

ammettendo i nostri sbagli senza perdere la speranza. Non temere di far vedere le nostre emozioni: quando insegnavo alle scuole medie e superiori (ma ancora oggi in università o in aule di adulti), ho sempre cercato di ammettere i miei limiti e di chiedere aiuto ("Teri vi ho detto una cosa sbagliata: mi sono informata e questa è la cosa giusta..."; "Non so rispondere a questa domanda, qualcuno sa la risposta? Altrimenti domani cercherò di farvelo sapere..."; "Faccio fatica a lavorare se c'è brusio in sottofondo: mi confondo, divento meno chiara... potete aiutarmi?"; "Mi sembrate deconcentrati e questo mi innervosisce: cosa c'è che non va? Cosa vi disturba?"): ho sempre visto che adulti e piccini, ascoltati, chiamati a esprimersi, davanti a un adulto che ammette le proprie difficoltà, rispondono in modo collaborativo.

Insomma: "accendere una stella in un altro" credo significhi fargli spazio, ascoltandolo, dicendo cosa "muove in noi" e cosa potrebbe muovere negli altri, vuol dire creare occasioni differenti perché si ri-conosca.

Buon lavoro: che ognuno di noi possa far sognare: la gioia che ne deriva... non ha prezzo!

Fabiana Gatti,
ricercatrice presso il Centro studi e ricerche di psicologia della comunicazione dell'Università Cattolica di Milano

Solo i bambini sanno quello che cercano, diceva il Piccolo Principe.

C'è chi vuole essere un campione sportivo, chi sogna di imparare a suonare la batteria, chi invece desidera salire su un palco e diventare un bravo attore.

E tu ce l'hai un sogno?

Immagina quello che vuoi diventare da grande, pensa alle cose che ti piacerebbe fare, esprimi quello che desideri per te o per la tua famiglia. Ma deve essere un sogno in cui sei tu il protagonista e che puoi realizzare utilizzando le tue capacità e la forza della tua volontà. Perché quello che desideri di più non dipende dal destino ma soprattutto da te.

Se sei un bambino della scuola primaria puoi esprimere il tuo desiderio attraverso un breve testo; se invece frequenti la scuola secondaria di primo grado puoi confidarlo in una pagina del tuo diario segreto. Se scegli la forma iconografica, puoi illustrarlo con un disegno.

Anche gli insegnanti sono invitati a esprimere il loro sogno in cui sono protagonisti e che possono realizzare nella loro classe o nella loro scuola.

Anche gli studenti della scuola secondaria di secondo grado o dell'Università possono partecipare al Concorso. Per leggere il regolamento riservato a queste categorie, collegati al sito www.istitutotoniolo.it. Per i vincitori ci sono computer portatili e altro materiale tecnologico.

FINALITÀ DEL CONCORSO

Il Concorso vuole aiutare i bambini e gli insegnanti a riflettere sulla propria vita e a diventare i protagonisti, a imparare a esprimere i propri desideri, ad aprire gli occhi sul presente, guardando con fiducia al futuro.

1. Accesso al Concorso

La partecipazione al Concorso è gratuita e possono aderire tutti coloro i quali alla data ultima di presentazione degli elaborati (17 febbraio 2012, fa fede il timbro postale) abbiano i titoli per riconoscersi nelle categorie di destinatari sotto specificate al § 2.

La partecipazione al Concorso implica l'accettazione integrale del Regolamento.

2. Destinatari del Concorso

Sono destinatari del Concorso gli studenti della scuola primaria (a partire dalla classe terza) e secondaria di primo grado e gli insegnanti di qualsiasi ordine di scuola.

3. Categorie di concorrenti

Sono previste tre categorie di concorrenti:

- studenti della scuola primaria (a partire dalla classe terza)
- studenti della scuola secondaria di primo grado
- insegnanti di qualsiasi ordine di scuola

La partecipazione al Concorso può essere solo individuale. Sono quindi ammessi solo lavori attribuibili a un singolo partecipante.

Ogni concorrente potrà partecipare al Concorso inviando una sola tipologia di elaborati, scegliendo tra la sezione narrativa o quella iconografica.

4. Caratteristiche degli elaborati

SEZIONE NARRATIVA PER GLI STUDENTI

– Per gli studenti della scuola primaria (a partire dalla classe terza)

Scrivi un testo di tipo descrittivo per esprimere qual è il tuo desiderio più grande. Deve essere un desiderio in cui sei tu il protagonista e che puoi realizzare utilizzando al meglio le tue capacità, il tuo impegno, la tua volontà. L'elaborato non deve superare le 3.000 battute (spazi inclusi).

– Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado

Scrivi un testo in forma di diario in cui confidi qual è il tuo desiderio più grande. Deve essere un desiderio in cui sei tu il protagonista e che puoi realizzare utilizzando al meglio le tue capacità, il tuo impegno, la tua volontà. L'elaborato non deve superare le 3.000 battute (spazi inclusi).

SEZIONE ICONOGRAFICA PER GLI STUDENTI

Realizza un disegno per dare forma e colore a un tuo desiderio. Il formato previsto deve essere non superiore a cm 42 x cm 30. La tecnica di esecuzione è libera.

SEZIONE NARRATIVA PER GLI INSEGNANTI

Scrivi un testo per esprimere qual è il tuo sogno come insegnante. Deve essere un sogno in cui sei tu il protagonista e che puoi realizzare nella tua classe o nella tua scuola.

L'elaborato non deve superare le 3.000 battute (spazi inclusi).

NOTA BENE

Ogni tipologia di elaborato dovrà essere accompagnata dalla scheda di partecipazione compilata in ogni sua parte e scaricabile dal sito www.istitutotoniolo.it. La scheda di partecipazione dovrà essere saldamente fissata all'elaborato cui si riferisce.

5. Scadenza

Gli elaborati dovranno pervenire all'Associazione Ragazzi Amici dell'Università Cattolica in Largo Gemelli 1 – 20123 Milano entro e non oltre il 17 febbraio 2012 (fa fede il timbro postale di partenza).

6. Lavoro della Giuria e proclamazione dei vincitori

La Giuria è composta da docenti dell'Università Cattolica, esperti dell'Associazione

Amici dell'Università Cattolica ed esponenti delle altre realtà promotrici. Per l'espletamento del proprio lavoro di controllo e preselezione degli elaborati, la Giuria potrà anche avvalersi di collaboratori esterni, riservandosi il compito di esaminare alla fine gli elaborati più significativi per ciascuna categoria, e attribuire quindi i premi.

La Giuria si riunirà nella settimana dal 10 al 13 aprile 2012 presso la sede dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica – Istituto G. Toniolo di Studi Superiori, Via Santa Valeria, 1 a Milano e proclamerà i vincitori. Il suo giudizio è insindacabile. Tale proclamazione sarà seguita dalla pubblicazione dei vincitori sul sito www.istitutotoniolo.it in data 20 aprile 2012.

7. Festa conclusiva e Premiazione

La festa conclusiva, nel corso della quale avrà luogo la premiazione, si terrà a Torino nel pomeriggio del 17 maggio 2012. Ad essa sono invitati tutti i partecipanti al Concorso, previa prenotazione scritta per fax (02.72345494) o per posta elettronica all'Associazione Amici dell'Università Cattolica (associazione.ragazzi@unicatt.it). Ogni tipo di spesa (trasporto, vitto, alloggio) sarà a loro carico diretto. Sarà invece cura dell'Organizzazione ospitare gratuitamente i vincitori del primo premio per ogni categoria provvedendo sia alle spese di viaggio A/R con mezzo pubblico, sia alle spese di vitto e alloggio per il soggiorno dalla cena del 17 maggio alla prima colazione del 18 maggio 2012.

Più nel dettaglio, saranno considerati "ospiti" dell'Organizzazione:

- i singoli vincitori del primo premio di ciascuna categoria del Concorso.
- due adulti accompagnatori per i vincitori del 1° premio per la categoria studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.
- un adulto accompagnatore per il vincitore del 1° premio per la categoria insegnanti.

8. Composizione dei premi

I PREMIO

Viaggio e soggiorno dalla cena del 17 maggio alla prima colazione del 18 maggio 2012 a Torino per il singolo vincitore di ciascuna categoria più due adulti accompagnatori per gli studenti della scuola pri-

maria e secondaria di primo grado e un adulto accompagnatore per la categoria insegnanti. Materiale tecnologico alle classi cui appartengono gli studenti vincitori di ciascuna categoria e al singolo vincitore per la categoria insegnanti.

NOTA BENE

Per ragioni organizzative non è possibile ottenere la sostituzione dei premi predefiniti, né lo spostamento temporale del loro godimento.

II E III PREMIO

Materiale tecnologico alle classi cui appartengono gli studenti vincitori di ciascuna categoria. Materiale tecnologico al singolo vincitore per la categoria insegnanti.

ALTRI PREMI

La Giuria potrà assegnare, a sua discrezione, menzioni speciali ed eventuali altri premi ad elaborati delle diverse sezioni del Concorso segnalatisi per meriti particolari o abbonamenti gratuiti ad alcune riviste partner del Concorso.

9. Pubblicazione e utilizzo degli elaborati

Le prove risultate vincitrici e quelle ritenute più interessanti, potranno eventualmente essere pubblicate sulla rivista "Incontro" dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica e nel sito internet ad essa collegato. Gli elaborati di carattere iconografico o narrativo spediti alla Direzione del Concorso non saranno restituiti agli autori, anche se non premiati o non pubblicati. Una selezione degli elaborati iconografici sarà donata alla Pinacoteca dell'età evolutiva PinAC "Aldo Cibaldi" di Rezzato (BS), ai fini della loro custodia e per l'eventuale esposizione in occasione di mostre tematiche inerenti.

10. Organizzazione

Promotrice del Concorso è l'Associazione Amici dell'Università Cattolica – Istituto G. Toniolo di Studi Superiori – Milano. L'elenco dei partner è pubblicato sul sito www.istitutotoniolo.it. È stata inoltrata richiesta di patrocinio al ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Per ulteriori informazioni: Associazione Amici dell'Università Cattolica, tel. 02/72342817 (dal lunedì al venerdì ore 9.00-16.00), e-mail associazione.ragazzi@unicatt.it

15° concorso accendi una stella

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE STUDENTE

NOME
 COGNOME
 ANNO DI NASCITA SESSO M F
 VIA N.
 CITTÀ/PAESE CAP PROV.
 E-MAIL

DATI DELLA SCUOLA: PRIMARIA SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO
 SCUOLA/ISTITUTO CLASSE
 VIA N.
 CITTÀ/PAESE CAP PROV.
 TELEFONO SEGRETERIA FAX
 E-MAIL

INSEGNANTE REFERENTE DEL PROGETTO:

INFORMATIVA SUI DATI PERSONALI

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, in qualità di titolare del trattamento, garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione. Le informazioni verranno utilizzate dall'Istituto G. Toniolo, nel rispetto del Dlgs. 196/2003, solo al fine della divulgazione delle proprie iniziative future.

LETTO, APPROVATO, SOTTOSCRITTO DATA

(FIRMA INSEGNANTE DI RIFERIMENTO O GENITORE)

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE INSEGNANTE

NOME
 COGNOME SESSO M F
 VIA N.
 CITTÀ/PAESE CAP PROV.
 TELEFONO FAX
 E-MAIL

SCUOLA IN CUI SI INSEGNA: PRIMARIA SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO
 SCUOLA/ISTITUTO CLASSE/I
 VIA N.
 CITTÀ/PAESE CAP PROV.
 TELEFONO SEGRETERIA FAX
 E-MAIL

INFORMATIVA SUI DATI PERSONALI

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, in qualità di titolare del trattamento, garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione. Le informazioni verranno utilizzate dall'Istituto G. Toniolo, nel rispetto del Dlgs. 196/2003, solo al fine della divulgazione delle proprie iniziative future.

LETTO, APPROVATO, SOTTOSCRITTO DATA

(FIRMA PER ACCETTAZIONE)

PARTNER DELL'INIZIATIVA

ACR
Azione Cattolica dei Ragazzi



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Facoltà di Scienze della formazione
Cattedra di Letteratura per l'infanzia
Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Spettacolo



Per ogni bambino
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione **unicef**

LA STAMPA

ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
di STUDI SUPERIORI

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



ARCIDIOCESI DI MILANO
Servizio per l'insegnamento
della religione cattolica
Servizio pastorale scolastico



In viaggio verso le stelle



Come far nascere i desideri nei ragazzi

sto che fa la differenza tra un desiderio e un sogno: il primo è una disposizione del pensiero e del sentimento che è diretta verso un centro di significato, mentre il secondo è un processo errabondo senza una precisa finalità.

Come far nascere e sostenere i desideri di bambini e ragazzi? Se ci riportiamo all'etimologia sopra menzionata, si tratta innanzi tutto di indurli a intercettare nella loro prospettiva mentale delle "stelle".

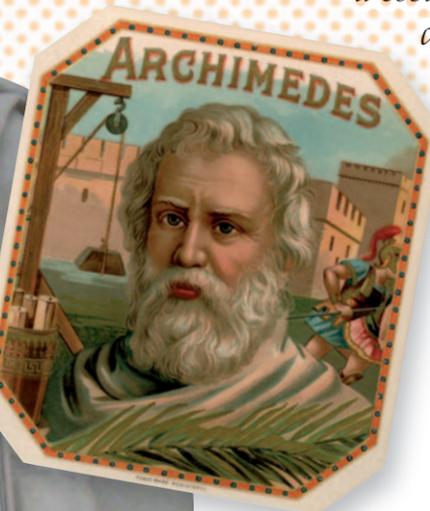
"Stella" può essere un ideale, un interesse, una curiosità profonda. È una dinamica imprevedibile quella che porta a maturare una passione intensa per un aspetto della realtà, cosicché è difficile dare indicazioni educative che possono assicurare questo esito. È certo che occorre dare almeno la possibilità di entrare in contatto con qualcosa di valore. **Offrire quindi delle occasioni per fare esperienza di oggetti, persone, ideali che possono attrarre è un primo passo.**

Si tratta di offrire diversificate opportunità per sperimentare e sperimentarsi in vari ambiti e dare "imbeccate" ad "assaggiare" mondi che non rientrano nel diretto ambito di attività di un giovane.

Recita l'inizio di un noto brano musicale inserito nel cartone animato Cenerentola prodotto da Walt Disney.

È vero che i sogni sono desideri? Forse no. Tanti sogni che facciamo non possono a ragione essere ritenuti delle espressioni di desiderio. Questo vale per i sogni che facciamo di notte, che spesso sono un miscuglio senza senso di ricordi della giornata, stimoli (esterni ed interni) che stiamo percependo in quel momento, immagini legate a preoccupazioni o temi dominanti della nostra vita. Ma vale anche per i sogni che facciamo di giorno, i cosiddetti "sogni ad occhi aperti" o fantasticherie, che in genere sono catene di pensieri scollegati e non indirizzati a un particolare obiettivo. E invece è la presenza di un chiaro e forte obiettivo ciò che caratterizza un desiderio.

Si riporta l'etimologia del termine "desiderio" a *de-si-dera*, l'essere lontani (*de*) dalle stelle (*sidera*) o il fissare le stelle per conoscere il proprio destino. Dunque il desiderio richiama l'idea di una tensione verso un punto di riferimento da cui dipende qualcosa di importante per noi. È que-



Thomas Woodrow Wilson,
28° presidente degli Stati Uniti

"Tutti i grandi uomini sono dei sognatori. Vedono cose nella leggera foschia primaverile, o nel fuoco rosso della sera d'un lungo inverno. Alcuni di noi lasciano morire questi grandi sogni, ma altri li nutrono e li proteggono; abbatte cura nei giorni brutti affinché portino il sole e la luce che viene sempre a chi spera col cuore che i propri sogni si avverino."

"Tutti abbiamo i nostri sogni. L'unica differenza è che alcuni lottano, e non rinunciano a realizzare il proprio destino, a costo di affrontare qualunque rischio, mentre altri si limitano a ignorarli, timorosi di perdere quel poco che hanno. E così non potranno mai riconoscere il vero scopo della vita."

Sergio Bambarén, scrittore

Si tratta di mettere nel conto l'imprevedibilità dei gusti e delle vocazioni e **non escludere che da dove meno se lo aspetti possa scoccare la scintilla che apre una breccia nella mente facendo intuire qualcosa per cui valga la pena impegnarsi.** Anche il cercare di riprendere predilezioni precedenti, facendo cogliere linee di continuità tra ciò che piaceva e affascinava in tenera età e ciò che ora può esserne visto come lo sviluppo, può essere una via per rendere desiderabile qualcosa che sia meritevole di passione e dedizione. Qui l'educatore fa il lavoro di chi getta semi diversi su terreni differenti augurandosi che almeno da qualche parte qualcosa attecchisca.

L'etimologia della parola "desiderio" include anche quel prefisso *de* che allude alla lontananza e alla mancanza. Chi è "pieno" difficilmente svilupperà desideri. Una certa dose di privazione sembra necessaria affinché si avvii la ricerca di qualcosa che possa soddisfare un bisogno autentico.

L'implicazione psico-educativa che ne deriva invita ad evitare di saturare la vita di bambini e ragazzi con oggetti ed attività e lasciare loro degli spazi di "vuoto" che permettano di percepire le proprie vere domande e richieste, e a partire da queste elaborare i propri desideri. In positivo, è anche importante condurre a riconoscere che le cose possono andare diversamente.

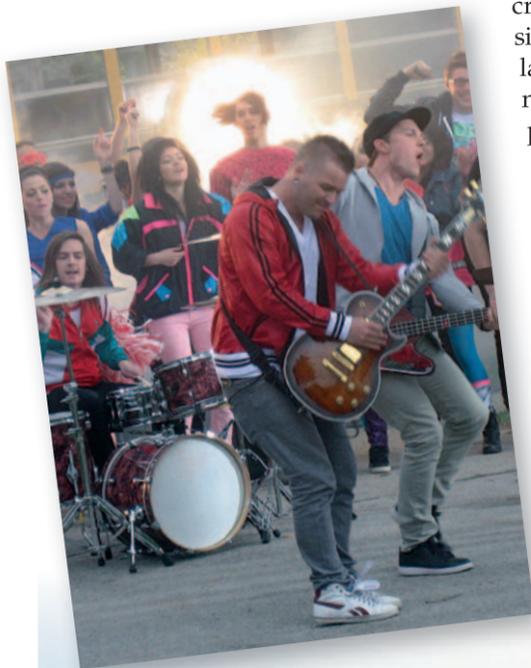
Il mondo non necessariamente deve restare così come si presenta e la vita può anche non seguire gli schemi stereotipati di comportamento vigenti. **Immaginare e prefigurare alternative – per sé e per gli altri – significa credere che ci sia una realtà migliore alla quale si può aspirare. La fiducia in questa possibilità è l'alimento di quella tensione che non sfocia in vaghi e irrealizzabili sogni ma in seri viaggi verso le nostre "stelle".**

Alessandro Antonietti,
Direttore del Dipartimento di Psicologia
dell'Università Cattolica di Milano

Sogno come diritto?

Le attese dei bambini del Sud del mondo

Avete mai chiesto a un gruppo di adolescenti quali sono i loro sogni, le aspettative di vita, gli obiettivi da realizzare?



Probabilmente avrete risposte diverse anche a seconda dell'età: dai grandi ideali, ai sogni di autonomia e libertà, ai progetti concreti per il proprio futuro, ai desideri di oggetti indotti dall'emulazione nei confronti dei coetanei o dai falsi bisogni della pubblicità.

È importante che i giovani siano guidati ad esprimere i loro sogni e a riflettere su di essi, a rivolgere "lo sguardo verso l'alto", come il concorso di quest'anno propone, ma lo è altrettanto che siano aiutati ad aprire lo sguardo verso realtà lontane, diverse dal loro "modus vivendi".

Provate a rivolgere loro questa domanda: "Pensate che bambine e bambini, adolescenti che vivono in altre parti del pianeta risponderebbero nello stesso modo?"

E ancora: "Vi sono sogni universali, che appartengono alla dimensione vicina e a quella lontana? Esiste un diritto al sogno a tutti riconosciuto?"

Se leggiamo gli articoli della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in vigore dal 1989 e ratificata da 193 Stati al mondo, non troveremo la parola sogno. Ma potremo domandarci e domandare ai bambini e alle bambine, agli adolescenti che ci sono vicini se avere un nome e una famiglia, vivere in pace, ricevere un'istruzione, esprimersi liberamente, sono diritti davvero garantiti a loro stessi e ai loro coetanei da parte degli Stati che si sono impegnati a farlo o se a volte rimangono solo sogni...



Ecco le parole di Raweya, ragazzina egiziana di 15 anni: "Ho sempre sognato di diventare un medico, ma pensavo che questo sogno non si sarebbe mai realizzato... Forse non si avvererà comunque, ma ora che sto ricevendo un'istruzione mi sento più vicina al mio obiettivo."

Attualmente nel mondo circa 70 milioni di adolescenti non frequentano la scuola media e, tra questi, le percentuali più alte riguardano le ragazze, colpite dalla discriminazione di genere soprattutto nel Sud del mondo e nelle zone rurali. Così il diritto a essere istruiti per costruire il proprio futuro, si trasforma per Raweya, o per So, che vive in Vietnam e a 12 anni non sa ancora né leggere né scrivere, in un sogno da perseguire con tenacia.

Quali saranno i sogni dei 150 milioni di bambini e bambine dai 5 ai 14 anni costretti a lavorare?

E quelli degli adolescenti che vivono in paesi coinvolti nei conflitti?



Leggiamo la testimonianza di Jacob: "Nella mia città natale, nel Sudan meridionale, si combatteva dappertutto. Non c'era la scuola e io mi occupavo tutto il giorno degli animali. Sognavo da tanto tempo di fuggire per andare a vivere in un posto dove non c'è la guerra, dove poter ritornare a scuola, dove c'è cibo e non ci sono bombe."

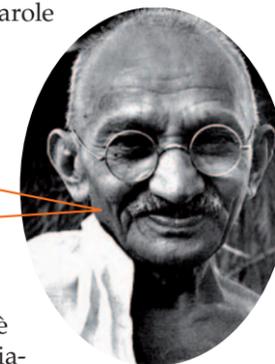
I bambini e le bambine che abitano nei 42 Paesi interessati da conflitti dal 2002 a oggi sono circa un miliardo e, tra questi, si calcola che 250.000 vi siano coinvolti direttamente, come soldati o al servizio di chi combatte.

Queste storie e altri studi di caso sono raccolti nel kit didattico "Nessuno escluso", elaborato da docenti e operatori sociali che collaborano con l'UNICEF. Insieme alle testimonianze raccolte sul campo, il kit, invitando a mettersi "Nei panni degli altri", propone attività che favoriscono empatia e condivisione con bambini e bambine che affrontano un difficile cammino per

realizzare i propri sogni. Solo attraverso la didattica del confronto è possibile educare a ri-conoscere e dunque a conoscere e comprendere le differenze e diversità e fare in modo che esse diventino occasione non di separazione ed esclusione, ma di arricchimento. Ne scaturiranno comportamenti solidali per far sì che i diritti negati si trasformino in sogni realizzabili.

Per quanto riguarda noi educatori, facciamo nostre le parole di Gandhi:

"Che cosa importa se ci prendono per sognatori?"



se ciò che sogniamo è una realtà in cui tutti siano più consapevoli e rispettosi dei diritti propri e degli altri e in cui il sogno sia un diritto perseguibile per tutti.

Paola Rigamonti,
vice presidente Comitato provinciale
UNICEF di Milano

leader che passione

La bellezza

Ragione ed esperienza estetica
Roger Scruton
Vita e Pensiero
pp. 184 - 16,00 euro

«La bellezza mai viene considerata con indifferenza: la bellezza esige di essere notata». Con queste parole il filosofo inglese Roger Scruton apre il suo ultimo saggio, una ricognizione sul significato della bellezza e sul posto che essa occupa nella nostra vita. Intraprendendo un viaggio appassionante nel mondo della filosofia, dell'arte e della natura, l'autore sostiene che la bellezza sia valore reale e universale. E che il senso della bellezza sia ingrediente indispensabile per la vita di ogni uomo, la materia prima necessaria per la costruzione di un mondo dove sentirsi 'a casa'.



L'ambiente conteso

Ricerca e formazione tra scienza e governance dello sviluppo umano.
Prefazione di Lorenzo Ornaghi
Pierluigi Malavasi (a cura di)
Vita e Pensiero
pp. 168 - 15,00 euro

Quali stili di vita favoriscono uno sviluppo equilibrato? Come promuovere lo sviluppo e la crescita, contrastando il degrado ambientale? Gli autori dei saggi che compongono il volume esprimono una particolare sensibilità e concordano sulla necessità di superare interessi contrapposti in nome di uno slancio solidale per aiutare la conversione ecologica oggi necessaria. L'Università Cattolica del Sacro Cuore è impegnata a promuovere la responsabilità che le generazioni presenti hanno nei confronti di quelle future: il volume si inserisce in tale ottica, volta a fornire di un senso (quindi di un significato e di una direzione) le aspettative, i desideri e i bisogni di uno sviluppo umano integrale.



Le età della vita

Romano Guardini
Prefazione di Alessandro Zaccuri
Vita e Pensiero
pp. 104 - 10,00 euro

“Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”: l'invocazione del Salmo 90 è la migliore introduzione a queste pagine di Romano Guardini, uno dei massimi filosofi e teologi del Novecento. Autentico gioiello di sapienza cristiana, esse aiutano a chiarificare un'esperienza attraversata da tutti e disegnano la parabola di una vita riuscita, dove ogni fase ha senso e valore insostituibili. Ogni età, ricorda l'autore, ha la sua bellezza singolare, che va realizzata: è il segreto di una vita compiuta, affrancata dall'ansia per il tempo che scorre. Il volume, pubblicato negli anni Cinquanta, esce qui in una nuova edizione, che ne testimonia la stupefacente attualità.



Cosa tiene accese le stelle

Storie di italiani che non hanno mai smesso di credere nel futuro
Mario Calabresi
Mondadori
pp. 130 - 17,00 euro

È un viaggio nella storia del nostro paese, raccontata attraverso la voce di personaggi tra i più diversi – scienziati, artisti, imprenditori, giornalisti e persone comuni – che nella loro vita sono stati capaci di inseguire i propri sogni. C'è chi è riuscito a offrire una speranza per i malati incurabili, chi è diventato un prestigioso astronomo e spera ancora di vedere l'uomo su Marte, chi ha trasformato la sua tesi di laurea in un'azienda californiana di successo. Ma è soprattutto un libro che vuole raccontare la necessità di tornare a sognare per esortare i giovani a non smettere mai di credere in se stessi, nei propri progetti cercando di porsi sempre nuove prospettive per guardare al futuro con fiducia.



I miraggi dell'amore

Xavier Lacroix
Vita e Pensiero
pp. 280 - 18,00 euro

'Amore' è una parola che sollecita pensieri positivi e, nella nostra società secolarizzata, sembra evocare l'ultimo luogo d'incanto. Ma dietro questa parola da tutti considerata il lasciapassare verso la felicità, scopriamo un fitto intreccio di aspettative idealizzate, di desideri egocentrici. In una parola, di 'miraggi'. E insegnare i miraggi, si sa, può portare alla più feroce delle disillusioni. Per restituire al nostro desiderio d'amore la sua prospettiva legittima, Lacroix ripercorre le strade dei miti classici e contemporanei e arriva a disegnarne il volto vero dell'amore, a dischiudere quella realtà di cui ogni miraggio è l'incerta percezione.

